



**PROPOSTE TEATRO RAGAZZI**



**TEATRO GIOCO VITA**

**2026**  
**2027**



## TEATRO GIOCO VITA

**T**eatro Gioco Vita nasce nel 1971, tra le prime realtà in Italia ad essere protagonista del movimento dell'animazione teatrale, grazie alla quale ha saputo dare un contributo originale alla nascita del teatro ragazzi, con il suo modo peculiare di fare, di intendere e di vivere il teatro, i rapporti, la ricerca e la cultura che lo ha caratterizzato fin dalle prime esperienze. Teatro Gioco Vita incontra il teatro d'ombre alla fine degli anni Settanta. Dal suo operare con coerenza e coscienza professionale, e anche grazie al contributo di collaboratori esterni, ha maturato un'esperienza unica nel suo genere che gli è valsa riconoscimenti e prestigiose collaborazioni in ogni parte del mondo, con teatri stabili ed enti lirici come Teatro La Fenice di Venezia, Royal Opera House Covent Garden di Londra, Teatro alla Scala di Milano, Arena di Verona, Ater, Ert, Teatro dell'Opera di Roma, Teatro Regio di Torino e Piccolo Teatro di Milano. Riconosciuto da Ministero per i Beni e le Attività Culturali e dalla Regione Emilia Romagna come Centro di produzione teatrale, sotto la direzione artistica di Diego Maj e Jacopo Maj si compone di diverse realtà. La Compagnia d'ombre è impegnata oltre che nella produzione di spettacoli anche in attività di laboratorio con le scuole e i giovani e di formazione professionale. L'Officina delle Ombre è luogo delle produzioni e della ricerca di Teatro Gioco Vita. I teatri a Piacenza (Teatro Filodrammatici, Teatro Municipale e Teatro Gioia) sono una grande casa dove si sperimentano e si organizzano rassegne teatrali, ospitalità, scambi culturali, luoghi dove realizzare percorsi artistici e culturali per la ricerca della Compagnia e il lavoro sul territorio. I progetti creativi che vanno oltre il linguaggio delle ombre si inseriscono nell'idea di aprire a nuovi orizzonti produttivi nella scena per i ragazzi e i giovani come pure nella ricerca e nella danza. Teatro Gioco Vita affianca l'attività sul territorio di Piacenza e provincia (direzione artistica e organizzativa della Stagione di Prosa del Teatro Municipale di Piacenza, organizzazione di rassegne teatrali e altri eventi culturali, ospitalità, laboratori, formazione) ad una dimensione sempre più internazionale che ha portato i suoi spettacoli di teatro d'ombre ad essere rappresentati, oltre che in Europa, negli Stati Uniti, in Brasile, Messico, Canada, Giappone, Cina, Israele, Taiwan, Turchia, Giordania e Senegal.

OMBRE

NUOVA PRODUZIONE 2026



# PIERINO E IL LUPO

Dalla fiaba musicale di Sergej Prokof'ev

scrittura scenica e regia  
**Marco Ferro**

ideazione ombre  
**Marco Ferro, Nicoletta Garioni**

con  
**Sebastian Pasten**

disegni e scena  
**Nicoletta Garioni**

sagome  
**Federica Ferrari, Nicoletta Garioni**

progetto sonoro  
**Paolo Codognola**

costumi  
**Eriù Ghidotti**

cura dei movimenti  
**Valeria Sacco**

disegno luci e videomapping  
**Anna Adorno**

animazioni digitali  
**Marco Ferro**

luci e fonica  
**Rossella Corna**

costruzione scena  
**Giovanni Mutti**

teatro d'attore, musica,  
ombre e immagini  
da 4 anni



Pierino e il lupo, celebre opera di Sergej Prokof'ev, è diventata una sorta di manuale musicale universale che - come ogni "classico" - continua a stimolare riflessioni sul rapporto tra parola, musica e immagine. Ideata con lo scopo di introdurre i più giovani al linguaggio orchestrale, l'opera coinvolge lo spettatore in un gioco raffinato ed emozionante, dove ciascun personaggio prende vita attraverso un preciso timbro strumentale. La musica non accompagna soltanto la vicenda, ma ne diventa il cuore drammaturgico. Così, seguendo le variazioni sonore, i ragazzi possono riconoscere i protagonisti e i momenti della storia grazie ai differenti temi e ritmi che ne scandiscono il racconto. Teatro Gioco Vita affronta l'opera, aggiungendo al dispositivo musicale e narrativo il linguaggio che gli è proprio: il teatro d'ombre e l'impiego di nuove tecnologie. Musica, parola, ombre e immagini si fondono per evocare una dimensione poetica e un coinvolgimento sensoriale profondo, trasformando l'ascolto in un'esperienza totale, capace di stimolare fantasia, attenzione e partecipazione collettiva.

NUOVA PRODUZIONE 2026

OMBRE

# CONTRO IL SOLE

Il mito di dedalo e icaro



testo e regia  
**Emanuele Aldrovandi**

ideazione ombre, disegni e scene  
**Nicoletta Garioni**

con  
**Andrea Coppone**

sagome  
**Nicoletta Garioni, Federica Ferrari**

musiche  
**Paolo Codognola**

disegno luci  
**Anna Adorno**

luci e fonica  
**Gianluca Bernardo**

costruzione scene  
**Erlù Ghidotti, Giovanni Mutti**

teatro d'attore e d'ombre  
da 6 anni



Il labirinto è il mondo: complesso, contraddittorio, spesso incomprensibile. Ti ci perdi dentro, ci lotti, a volte ci cresci. E il Minotauro non è solo una minaccia: è ciò che rifiutiamo, ciò che temiamo, ma che può diventare parte di noi, se abbiamo il coraggio di conoscerlo. Il padre - Dedalo - prova a costruire strumenti per orientarsi: regole, invenzioni, consigli. Le ali sono un tentativo d'amore, un mezzo per attraversare il caos e trovare una via d'uscita. Ma Icaro non vuole solo uscire: vuole andare oltre. Non gli basta ereditare una salvezza pensata da altri. Vuole mettersi in gioco, spingersi al limite, capire chi è. E rischia. Perché cercare la propria identità significa sempre esporsi al pericolo. Perché non si diventa adulti senza attraversare una soglia, e non sempre c'è un ritorno. Questa è una storia di trasformazione, di conflitto, di desiderio. Una storia in cui vita e rischio sono inseparabili, e la caduta non è una sconfitta, ma il prezzo - necessario, forse - per aver provato a volare da soli.

**OMBRE**



# TUTTO CAMBIA!

il bruco e la farfalla e altri racconti

regia  
**Marco Ferro**

drammaturgia  
**Marco Ferro**

ideazione ombre  
**Marco Ferro e Nicoletta Garioni**

con  
**Deniz Azhar Azari**

scene  
**Nicoletta Garioni**

sagome  
**Nicoletta Garioni  
e Federica Ferrari**

cura dei movimenti  
e dell'animazione  
**Valeria Sacco**

musiche  
**Paolo Codognola**

disegno luci  
**Anna Adorno**

luci e fonica  
**Cesare Lavezzoli**

teatro d'ombre e d'attore  
da 4 a 8 anni



Grazie a un linguaggio semplice e poetico seguiamo le vicende di un piccolo essere attraverso i suoi continui mutamenti che si rivelano ora naturali, ora fantastici. Così come il bruco diventa farfalla e la ghianda si trasforma in quercia, una giovane ragazza per salvare se stessa può improvvisamente tramutarsi in pianta.

Tutto cambia! è uno spettacolo che conduce i giovani spettatori nello stupefacente mondo della Metamorfofi traendo ispirazione sia da racconti classici - come l'opera omonima di Ovidio - sia da opere moderne e scientifiche. Intrecciando mito e realtà, ci mostra come tutto ciò che ci circonda, compresa la nostra stessa vita, sia una lunga e costante "metamorfofi".

Seguendo un percorso a tappe il racconto si rivela un viaggio attorno al tema del cambiamento - così presente nella vita quotidiana del bambino - e affronta con delicatezza quel naturale sentimento di paura che gli è connesso, mostrando come ogni "metamorfofi" porti con sé una nuova, grande, opportunità.

GENERAZIONI

# SHAMANIKA!



ideazione, drammaturgia e regia  
**Antonio "Tony" Baladam**

ideazione ombre  
**Nicoletta Garioni e Federica Ferrari**

con  
**Letizia Bravi e  
Antonio "Tony" Baladam**

scene  
**Nicoletta Garioni**

sagome  
**Federica Ferrari**

costumi  
**Eriù Ghidotti**

disegno luci  
**Anna Adorno**

suono  
**Paolo Codognola**

luci e fonica  
**Gianluca Bernardo**

costruzione scene  
**Giovanni Mutti**

spettacolo per un'attrice,  
un attore e qualche ombra  
da 8 a 12 anni

*Le parole costruiscono mondi  
che è possibile abitare, e distruggono  
realtà che diventano inabitabili.*

Uno spettacolo comico e divertente che affronta con modalità inconsuete i temi della relazione tra finzione e realtà e delle possibilità dell'immaginazione e del linguaggio.

Tra ombre, esseri immaginari e mondi oscuri e misteriosi si muovono i due protagonisti: uno sciamano coraggioso e una creatura del mondo delle ombre. Ma chi sono realmente i due personaggi? E il pubblico, quale ruolo potrebbe avere? Ma soprattutto, è finzione o realtà?

**SHAMANIKA!** attraverso un'avventura coinvolgente, tutta all'insegna dell'ironia, tra sciamani, incantesimi e ombre, invita il giovane pubblico a sviluppare un pensiero critico e a non dare nulla per scontato, e lo fa attraverso modalità provocatorie e sottili, dolcemente accennate.

In un periodo storico in cui la verità è sempre più sfuggente e l'informazione frammentata, l'immaginazione è uno strumento potente, in grado di creare mondi e arricchire la nostra esistenza, ma a volte diventa difficile distinguere la finzione dalla realtà. La ricerca parte da un'analisi dei meccanismi di un'età, quella compresa tra gli 8 e i 12 anni, in cui si stabilisce un confine più netto tra realtà e finzione e si prende confidenza con le dinamiche della comunicazione e del linguaggio.



OMBRE



# LA RAGAZZA DEI LUPI

ispirato all'omonimo romanzo di Katherine Rundell

regia  
**Marco Ferro**

adattamento teatrale  
**Marco Ferro e Valeria Sacco**

con  
**Valeria Barreca**  
e **Tiziano Ferrari**

scene e sagome  
**Nicoletta Garioni**

musiche  
**Paolo Codognola**

disegno luci  
**Anna Adorno**

costruzione sagome e scene  
**Nicoletta Garioni, Federica Ferrari,**  
**Gabriele Genova, Eriù Ghidotti**  
e **Giovanni Mutti**

costumi  
**Eriù Ghidotti**

luci e fonica  
**Rossella Corna**

teatro d'ombre e d'attore  
da 6 anni



I liberalupi sono quasi impossibili da scoprire. Visti da fuori sembrano più o meno persone normali. Certo, ci sono degli indizi: è assai facile che manchi loro un pezzo di dito, il lobo di un orecchio, una o due dita dei piedi. Perché un liberalupi è il contrario di un domatore: accoglie un lupo cresciuto in cattività e gli insegna a vivere di nuovo tra i boschi, a ululare, ad ascoltare il richiamo della foresta. Feo è una bambina di undici anni ed è una di loro, proprio come la sua mamma, e da sempre vive tra boschi perennemente bianchi di neve, avvolta nel profumo di legna e di pelliccia. Non tutti però amano i lupi, e ancor meno chi li aiuta a tornare selvaggi. E così, quando la mamma viene incarcerata ingiustamente, Feo non ci sta, e corre a salvarla.

*La ragazza dei lupi* è uno spettacolo ispirato all'omonimo romanzo di Katherine Rundell, vincitore del Premio Hans Christian Andersen nel 2017. In scena un'attrice e un attore ci conducono in una Russia dall'atmosfera incantata dove, tra boschi innevati e lande ghiacciate, Feo e sua madre raccolgono e curano i lupi abbandonati, rieducandoli al coraggio, alla caccia e alla lotta. Questa è la loro vita, finché un giorno l'equilibrio si spezza e tutto il mondo di Feo sembra crollare.

Non le resta che fuggire, ma per fortuna non è sola, con lei ci sono i suoi lupi: Bianca, Nero e Grigia, i tre animali che la bambina ha salvato e rieducato alla vita selvaggia. A comporre il gruppo si aggiunge Ilya, poco più di un ragazzino, che non esita a gettare la divisa militare per mettersi al loro fianco. Inizia così un lungo viaggio che ha il sapore di una sfida e che - grazie alla magia del teatro d'ombre - ci permette di spaziare tra boschi fitti di abeti e paesaggi innevati, sferzati dalla tormenta.

Un'avventura di largo respiro che ci parla di coraggio, di amicizia, di fiducia, di ragazzi e bambini che osano sfidare l'autorità per provare a cambiare le cose, rieducandosi così alla libertà, proprio come i lupi. Imparare ad ascoltare la natura, a conoscerla e a rispettarla è il filo rosso che attraversa l'intero spettacolo. La natura che ospita i giovani protagonisti nel corso del loro viaggio, tra ruderi di pietre e misteriosi varchi aperti tra i roveti. La natura ispida e selvaggia del regno animale, incarnata dai tre lupi che li accompagnano. E infine la natura come scoperta di sé, come incontro con la propria parte più intima e profonda. Ed è quel che accade ai nostri coraggiosi protagonisti che - proprio perché bambini - "sono le creature più forti del pianeta".



OMBRE

regia  
**Valeria Sacco**

adattamento teatrale  
**Marco Ferro, Valeria Sacco**

con  
**Alice Conti, Andrea Coppone**

sagome  
**Nicoletta Garioni**  
*(dai disegni di Suzy Lee)*

scene  
**Nicoletta Garioni, Valeria Sacco**

musiche  
**Paolo Codognola**

coreografie  
**Alice Conti, Andrea Coppone**

costumi  
**Eriù Ghidotti**

disegno luci  
**Anna Adorno**

realizzazione sagome  
**Federica Ferrari,  
Nicoletta Garioni  
e Gabriele Genova**

realizzazione scene  
**Giovanni Mutti**

luci e fonica  
**Cesare Lavezzoli**

*lo spettacolo è ispirato a Lines © 2017 by Suzy Lee, Wave © 2008 by Suzy Lee  
(first published in English by Chronicles Books LLC, San Francisco, California),  
Mirror di Suzy Lee (Corraini Edizioni 2003)*

teatro d'ombre, d'attore e danza  
da 3 a 7 anni



*Poco più in là* è la storia di un incontro inaspettato. Tutto comincia con un gran fracasso e un grande spavento. "Cosa succede dall'altra parte? Perché la mia casa sta tremando? Qualcuno sta cercando di entrare?"

Questi i pensieri che attraversano la testa di Anna la sera in cui, poco prima di andare a dormire, oltre il muro della sua camera qualcuno improvvisamente fa una gran confusione. Eppure sarà proprio quel piccolo imprevisto, un buco nel muro fatto senza volere, a farle scoprire che poco più in là, oltre la parete di quella sua stanza, c'è qualcun altro che vive. Oltre la parete inizia la casa di Jan, e dall'altra parte la vita sembra essere davvero molto diversa dalla sua. Attimo dopo attimo, quel piccolo spiraglio diventa un possibile passaggio, e il muro si rivela essere una parte della casa viva, capace di contenere e raccontare i ricordi di una vita. Una storia semplice e allegra di due mondi che si incontrano e si aprono l'uno all'altro, pieni di curiosità e di voglia di cambiare.

Lo spettacolo nasce dall'unione di tre albi illustrati dell'autrice coreana Suzy Lee (Premio Hans Christian Andersen 2022): *L'onda*, *Linee* e *Mirror/Specchio*. Ognuno di questi testi è un racconto senza parole che grazie all'intensità dei disegni e alla complicità dell'immaginazione dei lettori, piccoli o grandi che siano, riesce a ritrarre con leggerezza e poesia la straordinaria importanza che nella vita dei bambini ha la libertà di giocare. Ed è proprio attorno a questo giocare che tutto lo spettacolo ruota. Giocare ed esplorare la natura, affidandosi alla sua bellezza ed alla sua forza. Giocare e scoprire se stessi, i propri desideri e i propri limiti. Giocare e avvicinarsi all'altro, capire il confine tra dove finisce l'io e comincia il tu. Giocare per andare ogni giorno un poco più in là, crescere, imparare, essere liberi.

*Poco più in là* vede in scena un'attrice e un attore, entrambi anche danzatori. Rispettando la natura dei libri a cui è ispirata, la storia si sviluppa attraverso un uso delle parole essenziale e preferisce affidarsi alla forza dei gesti, dei corpi, degli oggetti e naturalmente delle ombre. È grazie a loro infatti che sul palco possono essere evocati i mondi impalpabili dei ricordi dei due protagonisti. I piccoli spettatori possono così scoprire sia le vite dei due personaggi sia i momenti intimi e intensi delle loro infanzie dimenticate che, grazie al repertorio dei linguaggi d'ombra di Teatro Gioco Vita, prendono forma sul palcoscenico con straordinaria vividezza.

**POCO PIÙ IN LÀ**

Da Suzy Lee

OMBRE



# RANOCCHIO

dall'opera di Max Velthuijs



con

**Deniz Azhar Azari, Tiziano Ferrari**

adattamento teatrale

**Nicola Lusuardi, Fabrizio Montecchi**

regia

**Fabrizio Montecchi**

aiuto regia

**Tiziano Ferrari**

scene | décors | set design

**Nicoletta Garioni**

sagome

**Federica Ferrari, Nicoletta Garioni**

*(dai disegni di Max Velthuijs)*

musiche

**Michele Fedrigotti**

costumi

**Sara Bartesaghi Gallo**

luci e fonica

**Rossella Corna**

*Lo spettacolo è tratto dai libri di  
Max Velthuijs Frog is Sad, Frog in Love,  
Frog and the Birdsong, Frog is Frog,  
Frog is Frightened, Andersen Press - London*

teatro d'ombre e d'attore  
da 2 a 5 anni



Candido e ingenuo, Ranocchio guarda il mondo con gli occhi sempre aperti, anzi, spalancati. Tutto intorno a sé lo sorprende, lo riempie di stupore, lo incuriosisce. Ranocchio ha tanti amici: Anatra, una dolce e amorevole compagna di giochi; Porcellino, un placido amante della casa e della buona cucina; Lepre, un intellettuale che ha sempre una risposta a tutto e Topo, un avventuriero tanto intraprendente quanto generoso. Insieme affrontano le grandi domande che i piccoli drammi di ogni giorno pongono loro. A tutti questi dilemmi esistenziali Ranocchio e i suoi amici riescono sempre a trovare una risposta positiva. Un merlo trovato nel prato è l'occasione per interrogarsi sul mistero della morte e la necessità di celebrare la gioia di essere vivi. Il mal d'amore provato da Ranocchio è lo spunto per riflettere sul dolore e sulla felicità che da esso ne scaturisce. Uno spavento notturno rende inevitabile un'indagine sul tema della paura vera e della paura di aver paura. Con parole e immagini di grande forza ed essenzialità le vicende di Ranocchio e dei suoi amici, grazie a un humour gentile, ci confortano e ci trasmettono una grande voglia di vivere. Lo fanno parlando di sé ma nel fare questo ci parlano anche di noi. Di noi che siamo grandi e ancora non sappiamo sempre accettarci ma, anche e soprattutto, di chi grande lo deve diventare e si misura ogni giorno con i problemi che il proprio crescere nel mondo comporta.

Queste piccole storie dal cuore grande sono tratte dai libri illustrati di Max Velthuijs, uno dei più celebrati autori e illustratori per l'infanzia al mondo. Le sue figure e le sue parole sono state staccate dal loro contesto originario per farle vivere sullo schermo del teatro d'ombre, trasformate con leggerezza e poesia in delicate storie animate.

OMBRE



# IL PIÙ FURBO

disavventure di un incorreggibile lupo

dall'opera di Mario Ramos



con

**Andrea Coppone**

adattamento teatrale

**Enrica Carini, Fabrizio Montecchi**

regia e scene

**Fabrizio Montecchi**

sagome

**Nicoletta Garioni, Federica Ferrari**

*(dai disegni di Mario Ramos)*

musiche

**Paolo Codognola**

coreografie

**Andrea Coppone**

costumi

**Tania Fedeli**

disegno luci

**Anna Adorno**

luci e fonica

**Rossella Corna / Cesare Lavezzoli  
/ Gianluca Bernardo**

teatro d'ombre, d'attore e danza  
da 3 a 7 anni

Nel folto del bosco un grande e cattivo Lupo affamato incontra la piccola Cappuccetto Rosso e subito elabora (dopotutto lui è il più furbo) un diabolico piano per mangiarsela. Senza esitazioni, lo mette in pratica. Mentre si avvicina alla casa della nonna, pregusta già il pranzetto: sarà uno scherzo da ragazzi divorarsela entrambe... Sembra l'inizio della favola che tutti conosciamo, almeno finché il Lupo (che si crede davvero il più furbo), non infila la rosa camicia da notte della nonna con tanto di cuffietta d'ordinanza, ed esce di casa... rimanendo chiuso fuori!

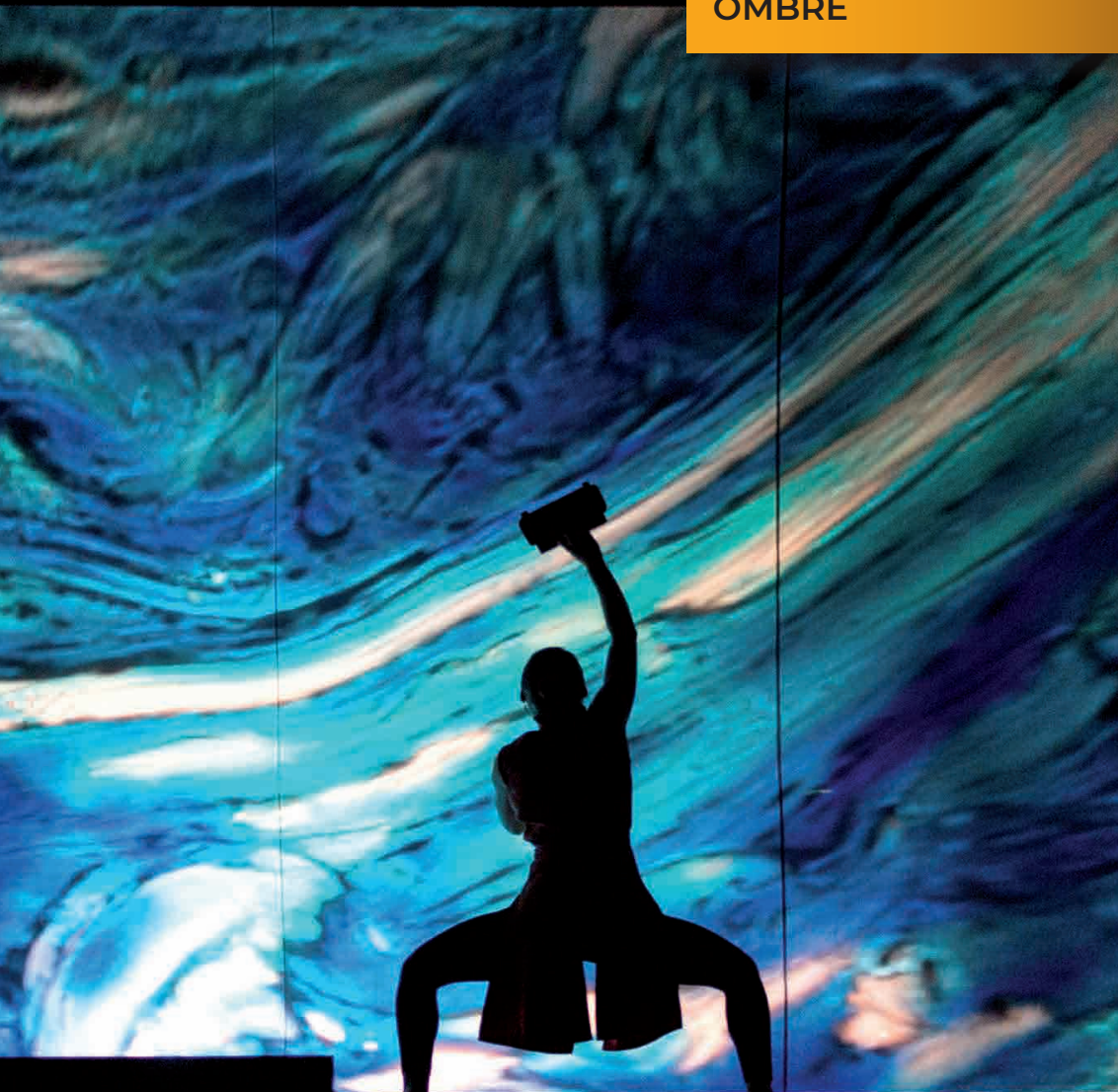
Così conciato e in attesa di elaborare un nuovo, geniale piano, al Lupo (che ancora si crede il più furbo), non rimane che nascondersi nel bosco. Ma il bosco, ahimè, è un luogo molto frequentato, soprattutto dai personaggi delle fiabe, e il nostro Lupo fa imbarazzanti incontri (i Tre Porcellini, i Sette Nani, il Principe Azzurro, etc.) che mettono fortemente in crisi la sua vanità. Povero lupo! Tutti, invece di avere paura di lui, lo scambiano per un'innocua vecchietta. Per fortuna Cappuccetto Rosso è una bambina molto gentile e viene in suo aiuto. Eh sì, e lui che pensava di essere il più furbo!

*Il più furbo* è tratto da un libro di Mario Ramos, acclamato autore di libri illustrati per i piccoli. Un piccolo gioiello che è un concentrato di leggerezza e d'ironia, che fa ridere e pensare piccoli e grandi. Il lupo protagonista di questa storia, suscita una simpatia sincera perché a fronte della sua declamata presunzione "io sono il più furbo", si dimostra, nei fatti, sgraziato e goffo. Tutti gli altri personaggi che lui incontra non fanno che rivelare le sue debolezze e farne un carattere molto umano. Ridere di lui, in cui in fondo tutti ci possiamo riconoscere, è ridere di noi, e questo ci fa sentire tutti più umani. Dalle disavventure di questo lupo usciamo con la gioiosa convinzione che la vita, nonostante tutto quello che ci può accadere, possa essere comunque un'avventura meravigliosa.

*Il più furbo* vede in scena un solo attore-narratore che, aiutandosi con tutto il repertorio di tecniche d'ombra proprie del linguaggio teatrale di Teatro Gioco Vita e una qualità di movimento fortemente coreografica, interpreta tutti i personaggi della storia e ci conduce dentro un mondo sorprendente, dove la dimensione favolistica e quella realistica s'incontrano e si scontrano producendo quell'effetto comico e grottesco proprio della storia raccontata.

Le figure in ombra, essenziali ma cariche di espressività e humor, e il linguaggio, diretto e scanzonato, contribuiscono a rafforzare i temi che la storia, senza moralismi, ci propone.

OMBRE



# MOUN

portata dalla schiuma e dalle onde

da *Moun* di Rascal



con

**Deniz Azhar Azari**

regia e scene

**Fabrizio Montecchi**

sagome

**Nicoletta Garioni, Federica Ferrari**

*(dai disegni di Sophie)*

musiche

**Paolo Codognola**

coreografie

**Valerio Longo**

costumi

**Tania Fedeli**

disegno luci

**Anna Adorno**

luci e fonica

**Rossella Corna / Cesare Lavezzoli**

in collaborazione con

**Emilia Romagna**

**Teatro Fondazione**

premio

**Festebà 2016**

teatro d'ombra, d'attore e danza  
da 5 a 10 anni

*Mentre la guerra non smetteva di rimbombare anche il cibo venne a mancare.*

*I genitori di Moun presero allora una difficile decisione: costruirono una piccola scatola di bambù e vi deposero la loro prima creatura e le loro ultime speranze.*

Ai genitori di Moun il loro paese, in preda alla follia della guerra, sembra ormai non offrire nessun futuro. Con un atto disperato, decidono di abbandonare al mare l'unica figlia nella speranza che, lontano dalla guerra, avrà una vita migliore, una possibilità di salvezza.

Moun attraversa così il vasto oceano dentro una scatola di bambù e, dopo un avventuroso viaggio, arriva "al di là" del mare, dove su una spiaggia un'altra coppia la trova, la porta in salvo e l'adotta.

Moun cresce in una famiglia che la ama, circondata da fratelli e sorelle sempre più numerosi. Arriva però il giorno in cui a Moun, ormai bambina, sono rivelate le sue origini; e da quel momento non può non fare i conti con la propria storia, con le proprie origini. Dopo tanto soffrire finalmente Moun capisce che "anche dall'altro lato dell'oceano l'amavano" e per regolare i conti con il suo passato decide di compiere un simbolico ritorno al paese natale. Affida al mare quello che di quel luogo possiede, la scatola di bambù, ma arricchita di tutto quello che lei ha amato nei suoi anni d'infanzia, un concentrato di ricordi di un "tempo dell'innocenza" dove lei ignorava le sue radici. La scatola di bambù, che i genitori di Moun stringevano "contro il cuore" all'inizio del suo lungo viaggio, farà così ritorno a casa, dopo che Moun l'avrà anche lei stretta per l'ultima volta "contro il suo cuore".

*Moun* è una storia che nonostante tratti temi forti come l'abbandono, l'adozione, la nostalgia e la costruzione di sé, trasmette un senso di grande serenità. La sua forza consiste proprio nel contrasto tra la gravità dei temi trattati e la grande leggerezza in cui sono enunciati.

Questa leggerezza poetica, indubbia qualità di questa storia, è resa sulla scena da immagini d'ombra dai toni pastello, acquerellati, e da ritmi calmi e distesi, che donano un'atmosfera di pace che informa tutta l'azione scenica e anche la recitazione. Il fatto poi che i personaggi abbiano tratti felini e che più che uomini sembrino gatti, favorisce quella "giusta distanza" dello spettatore dalla storia e nello stesso tempo crea un coinvolgimento emotivo senza il quale sarebbe impossibile condividere il percorso esperienziale di Moun.

In scena è una sola attrice che ci racconta la storia di Moun e il pensiero che attraversa lo spettatore, è che sia lei stessa la protagonista. Questo non è mai esplicitato ma affiora dalla sua profonda partecipazione al racconto. L'attrice evoca la storia di Moun facendo uso di un linguaggio teatrale che fonde la narrazione e la danza con tutto il repertorio di tecniche d'ombra proprie di Teatro Gioco Vita.

OMBRE



# PICCOLO ASMODOEO

da Lilla Asmodeus di Ulf Stark



con  
**Tiziano Ferrari**

adattamento teatrale  
**Nicola Lusuardi, Fabrizio Montecchi**

regia e scene  
**Fabrizio Montecchi**

disegni  
**Nicoletta Garioni**

musiche  
**Michele Fedrigotti**

sagome  
**Nicoletta Garioni, Federica Ferrari**

disegno luci  
**Davide Rigodanza**

luci e fonica  
**Gianluca Bernardo**

premio | prix | prize  
**Eolo Awards 2013**

teatro d'ombre e d'attore  
da 6 a 10 anni



Sotto sotto, nelle viscere della terra, dove la luce del sole non arriva mai e dove i merli non cantano sugli alberi, abita Piccolo Asmodeo. Asmodeo è buono, troppo buono per poter vivere tranquillamente nel mondo dei Fuochi e dei Sospiri. Essere cattivo proprio non gli riesce e nemmeno gli interessa e questo, per la sua famiglia, è un grande problema. Così Asmodeo viene sottoposto ad una vera prova e mandato nel mondo della Luce e della Terra con una missione: "Dovrai convincere, entro questa sera, almeno una persona a darmi la sua anima!" gli dice il padre "Solo così dimostrerai di essere mio figlio".

Ignaro dell'uomo e delle sue abitudini, assolutamente inconsapevole di quello che lo aspetta, Asmodeo inizia con timore, ma anche curiosità, il suo strampalato viaggio sulla terra. Da quel momento Asmodeo si trova coinvolto in una girandola d'incontri di ogni tipo: una mucca, un prete, un maestro di scuola, un gregge di pecore, un gruppo di bambini, un panettiere. A ognuno di loro, con grande semplicità, Asmodeo ripete quanto insegnato dal padre: "Io posso offrirti qualunque cosa. Basta che tu mi prometti di dare via la tua anima". Alla fine della sconvolgente giornata però, Asmodeo, incompreso, dileggiato, quando non addirittura maltrattato, si convince che non riuscirà mai in un compito che non sente per niente suo. Ed è in quel momento di grande solitudine e tristezza che incontra Kristina...

*Piccolo Asmodeo* è una favola sul bene e sul male di Ulf Stark, uno dei più affermati scrittori contemporanei per ragazzi. Con sottile ironia ma anche con delicata poesia, con momenti di sana comicità ma anche con acuta problematicità, l'autore ci racconta, senza mai cadere in facili moralismi, di un novello Mefistofele alla ricerca del suo Faust.

*Quello che ho capito è che ai bambini interessa che si parli di cose serie, di temi importanti. Magari con leggerezza, o ironia, o con comicità ma di cose serie.*

*Piccolo Asmodeo è una storia così. Che fa ridere, pensare e forse anche commuovere.*

Fabrizio Montecchi

OMBRE



# IL CIELO DEGLI ORSI

dall'opera di Dolf Verroen & Wolf Erlbruch



con  
**Deniz Azhar Azari,  
Andrea Coppone**

regia e scene  
**Fabrizio Montecchi**

sagome  
**Nicoletta Garioni, Federica Ferrari**  
*(tratte dai disegni di Wolf Erlbruch)*

coreografie  
**Valerio Longo**

musiche  
**Alessandro Nidi**

costumi  
**Tania Fedeli**

disegno luci  
**Anna Adorno**

luci e fonica  
**Gianluca Bernardo**

teatro d'ombre, d'attore e danza  
da 3 a 8 anni



*Il cielo degli orsi* si compone di due storie. La prima ci racconta di un orso che svegliatosi da un lungo letargo, e soddisfatta la fame, si mette a pensare a come sarebbe bello essere un papà. Così, con tutto il coraggio di cui è capace, si mette a gridare in direzione del bosco: "Qualcuno sa dirmi come si fa ad avere un cucciolo?" Dopo un lungo cercare sembra che la soluzione stia in cielo... La seconda ci racconta invece di un orsetto, che è molto triste per la morte del nonno. Quando la mamma gli spiega che il nonno era molto stanco ed ora è felice nel cielo degli orsi, dice: "Ci voglio andare anch'io". E parte per il mondo alla sua ricerca...

Per entrambi i nostri protagonisti l'infinità del cielo sembra essere l'unico luogo in cui le loro domande possono essere soddisfatte, per poi accorgersi, alla fine del loro cercare, che è sulla terra, vicino a loro, che si trova la risposta. Infatti l'orso la trova in una bella orsa che gli compare al fianco e che indovina in un attimo i suoi pensieri. Insieme si pensa sempre meglio che da soli e così, all'approssimarsi della primavera, una soluzione la troveranno. Piccolo Orso invece la risposta la trova nelle rassicuranti certezze rappresentate dagli affetti familiari: nei genitori che si prendono cura di lui affinché superi il suo dolore e si convinca che la vita è, davvero, il suo più bel cielo.

*Il cielo degli orsi* affronta temi delicati e profondi con leggerezza e tatto e una grande capacità di sintesi. La presenza di animali come protagonisti permette di dosare l'impatto emotivo, che rimane comunque forte perché ci restituisce, con semplice e disarmante chiarezza, le difficoltà che tutti noi incontriamo, a maggior ragione i bambini, quando cerchiamo risposte alle grandi domande della vita. Difficoltà che nascono dalla complessità e varietà delle relazioni umane e dall'indifferenza che il mondo sembra riservare ai nostri piccoli o grandi dolori. L'unico percorso possibile è sempre quello esperienziale e non razionale e l'unica risposta, anche se non è "la risposta", è spesso la più vicina a noi, se non già dentro di noi.

OMBRE



# CIRCOLUNA

l'unico circoteatro d'ombre al mondo



uno spettacolo di  
**Nicola Lusuardi, Fabrizio Montecchi**

con  
**Tiziano Ferrari, Valeria Barreca**

testo  
**Nicola Lusuardi**

regia e scene  
**Fabrizio Montecchi**

disegni e sagome  
**Nicoletta Garioni**

musiche  
**Leif Hultqvist**

costumi  
**Inkan Aigner**

luci e fonica  
**Cesare Lavezzoli**

si ringrazia  
**Dockteatern Tittut, Elena Griseri**

teatro d'ombre e d'attore  
da 2 a 5 anni

*Benvenuti all'unico, il solo, l'autentico circoteatro d'ombre al mondo: Circoluna! Un circo dove tutti gli artisti sono ombre e fanno magie! Acrobazie! Trasformazioni!*

*Ma, scusate, dico a voi bambini: voi sapete cos'è un'ombra? No??*

*Allora venite, accorrete! Vi condurremo dentro un universo ricco d'immagini e pieno di colori dove le Galline trasformiste, il Merluzzocicletta, il Divoratore d'ombre, il Trombopoeta e il turbolento pagliaccio Pallottola sono solo alcune delle tante ombre che si esibiranno per voi in questa straordinaria arena. E su tutte poi... potrete ammirare Luna, la danzatrice a cavallo, la massima stella del circo. Entrate, vi prego! Ma mi raccomando, fate pian piano. Non spaventate le nostre ombratiste!*

*Circoluna è uno spettacolo d'ombre e di luci che parla dell'ombra e della luce utilizzando un linguaggio ironico e leggero, basato sul piacere della sorpresa, dell'incantamento e della meraviglia. A condurre i bambini saranno Lucetta, la presentatrice e Achille, il domatrice d'ombre, le sole presenze in carne ed ossa in questo magico mondo circense, ricco di apparizioni incredibili e fantastiche. Saranno loro a porsi come mediatori tra la turbolenta compagnia d'ombre e gli spettatori, traducendo il linguaggio sonoro e onomatopeico delle ombratiste in espressioni verbali giocose e irriverenti. Saranno loro a dipanare i fili di una storia, allo stesso tempo semplice e drammatica che, intrecciandosi con il normale svolgersi dei numeri del circo, terrà lo spettatore in suspense fino alla fine. E, solamente grazie all'aiuto dei piccoli spettatori, si arriverà a una soluzione che scioglierà la tensione e permetterà allo spettacolo del circo di giungere positivamente alla fine.*

*Circoluna racconta la storia di un piccolo circo d'ombre gestito da due personaggi in carne e ossa: Lucetta, la presentatrice e Achille, il domatore d'ombre. In questo circo oggi succedono tantissimi guai per colpa di Pallottola, una giovane ombra clown che fa impazzire Lucetta e Achille con i suoi continui scherzi. Dopo aver interrotto la Parata iniziale, Pallottola rovina il numero delle Galline trasformiste e si fa divorare dall'Ombroleona, la mangiatrice d'ombre. Per fortuna Achille riesce a salvare Pallottola ma lui scappa di nuovo e combina lo scherzo più grave: ruba la luce della ballerina Luna e lo spettacolo non può andare avanti. Nessuno sa nulla: il pubblico, Serpentepittura, Poetapepè, Lucciocicletta. Come fare? Luna suggerisce la soluzione: il soffio dei bambini può dargli una nuova luce.*

*E così, grazie all'aiuto dei bambini Luna può avere una nuova luce e fare il suo numero. Lo spettacolo può così arrivare alla fine... se non fosse che Pallottola ritorna per farsi perdonare e fare un ultimo scherzo alla Presentatrice. Ma sì, un clown è sempre un clown... Gran finale!*



OMBRE

una creazione di  
**Valerio Longo, Fabrizio Montecchi**

con  
**Benedetta Vecchioni/  
Eleonora Poligioni  
Marcello Giovani/Lorenzo Lippera**

drammaturgia  
**Enrica Carini, Fabrizio Montecchi**

coreografie  
**Valerio Longo**

regia e scene  
**Fabrizio Montecchi**

musiche  
**Paolo Codognola**

sagome  
**Nicoletta Garioni, Agnese Meroni**  
*(tratte dai disegni di Květa Pacovská)*

costumi  
**Sara Bartesaghi Gallo,  
Nicoletta Garioni**

voci  
**Valeria Barreca, Tiziano Ferrari**

disegno luci  
**Anna Adorno**

collaborazione alla drammaturgia  
**Valerio Longo, Francesca Magnini**

realizzazione scene e oggetti scenici  
**Giovanni Mutti, Nicoletta Garioni,  
Agnese Meroni**

staff tecnico  
**Cesare Lavezzoli** (luci e fonica)  
**Giovanni Mutti** (macchinista)

coproduzione  
**Balletto di Roma, Teatro Gioco Vita**

teatro d'ombre e danza  
da 4 a 8 anni

*Il piccolo Re dei Fiori* è il testo di Květa Pacovská intorno al quale si sono ritrovate due storiche strutture del teatro e della danza come Balletto di Roma, che ha celebrato nel 2020 i sessant'anni dalla fondazione, e Teatro Gioco Vita, che nel 2021 celebra i cinquant'anni dalla fondazione e alla fine degli anni Settanta ha incontrato il teatro d'ombre e ha dato un contributo originale alla nascita del teatro ragazzi. Il progetto esplora una forma di contaminazione tra linguaggi come la danza, l'ombra e la musica, pensandola espressamente per i più piccoli.

*Il piccolo Re dei Fiori* è una fiaba. Della fiaba c'è il classico "C'era una volta" e anche l'immane "Re" che però qui è piccolo e curioso, vive in solitudine, ama il suo giardino e ha le tasche piene di bulbi di tulipano. Della fiaba c'è anche il tema "dell'attesa", la lunga attesa del Re prima dello sbocciare dei fiori e anche quello della "mancanza". Mancanza di cosa? Il Re non lo sa, ma sa che i suoi tulipani, pur bellissimi, non riescono a renderlo felice. E allora ecco il "viaggio" alla ricerca di ciò che può colmare la sua mancanza. Un viaggio che è come un sogno, su rotte nuove e sconosciute al Re, che dura solo un giorno e una notte ma che sembra racchiudere il tempo di una vita.

Nella luce del mattino il Re sente una voce sottile provenire da un fiore di tulipano appena dischiuso che ripete "sono qui, sono qui...". Davanti a una piccola principessa il Re pieno di meraviglia si chiede "È forse lei che ho tanto a lungo cercato?".

Come in ogni fiaba che si rispetti non manca nemmeno il "e vissero tutti felici e contenti" e questo ci fa pensare che sì, era proprio lei che il Re aveva tanto a lungo desiderato.

*Il piccolo Re dei Fiori* è anche una storia che racconta di due giovani che abitano uno di fronte all'altra. Così vicini eppure così lontani da non aver mai incrociato i loro sguardi.

Una mattina, però, lei lo vede, tutto malinconico, prendersi cura di una piccola aiuola davanti alle loro case, con quell'attenzione che si rivolge solo ai desideri più profondi. È così, osservandolo di nascosto, inizia a scrivere per lui, su piccoli biglietti, la fiaba che li condurrà al loro felice incontro.

*Il piccolo Re dei Fiori* è uno spettacolo dove il tema della ricerca della felicità è reso con leggerezza e poesia, grazie a una trama semplice ed essenziale e un immaginario esuberante e fantasioso. Con il contrappunto di poche ma importanti parole, il racconto prende forma scenica grazie a un ricco tessuto musicale che accompagna e sostiene le spettacolari immagini d'ombra di Teatro Gioco Vita, tratte dalle splendide illustrazioni di Květa Pacovská, e gli espressivi gesti dei due danzatori-interpreti del Balletto di Roma, frutto delle originali coreografie di Valerio Longo.

# IL PICCOLO RE DEI FIORI

Fiaba per musica, ombre e danza

da *Il piccolo Re dei Fiori* di Květa Pacovská

GENERAZIONI



BARBARA EFORO

# RACCONTI DALLA FINESTRA

ideazione e interpretazione

**Barbara Eforo**

C'è una donna dietro ad una finestra che legge, legge, legge... poi si guarda attorno e si accorge che ci sono tanti piccoli occhi a guardarla e tante piccole orecchie pronte ad ascoltarla. E nella sua casetta ci sono tante cose con cui si potrebbe giocare. Allora inizia a rovistare nelle sue scatole e nei sacchetti della spesa appena fatta e racconta... Una zuccina diventa una lucertola, un giubbotto si trasforma in un orso, una fetta di limone vola fino in cielo e diventa uno spicchio di luna. Gli oggetti di uso quotidiano, la frutta e la verdura finalmente salgono su un palcoscenico a prendersi i meritati applausi! E tutti i bambini fanno una promessa: una volta usciti dal teatro diventeranno raccontatori di storie, perché le storie hanno bisogno della voce di tutti noi per continuare a vivere. Incontro di letture animate che può essere calibrato in base all'età dei partecipanti. È possibile creare un incontro per bambini dai 3 ai 6 anni e/o un incontro per bambini dai 7 ai 10 anni.

teatro di narrazione e d'oggetti  
da 3 a 10 anni  
(pubblico omogeneo per età)

GENERAZIONI



BARBARA EFORO

# STORIE CON I FIOCCHI

Alla finestra con il naso all'insù aspettando la neve

di e con

**Barbara Eforo**

È quasi Natale, si aspetta la neve, o forse è già caduta coprendo i tetti e le case. I bambini e le bambine con il naso all'insù attendono impazienti, speranzosi di vedere i bianchi fiocchi cadere dal cielo. C'è una donna dietro a una finestra che legge, legge, legge... poi si guarda attorno e si accorge che ci sono tanti piccoli occhi a guardarla e tante piccole orecchie pronte ad ascoltarla. E nella sua casetta ci sono tante cose con cui si potrebbe giocare. Allora inizia a rovistare nelle sue scatole e nei sacchetti della spesa appena fatta e racconta... racconta le storie di Natale. Può capitare che una zuccina si trasformi in uno dei protagonisti di una storia natalizia, che un giubbotto si trasformi in un orso polare, che una fetta di limone voli fino in cielo e diventi uno spicchio di luna. Gli oggetti di uso quotidiano, la frutta e la verdura finalmente salgono su un palcoscenico a prendersi i meritati applausi! Per festeggiare anche loro il Natale. E tutti i bambini fanno una promessa: una volta usciti dal teatro diventeranno raccontatori di storie, perché le storie - soprattutto le storie di Natale - hanno bisogno della voce di tutti noi per continuare a vivere.

teatro di narrazione e d'oggetti  
da 3 anni

GENERAZIONI

TEATRO IN LINGUA INGLESE



DAVID REMONDINI / ERRANTI TEATRO

# VIOLA'S MAGIC FRIEND

di **David Remondini**  
con **Mila Boeri** e **David Remondini**  
disegno luci **Roberta Faiolo**  
produzione **Erranti Teatro** e **Teatro Gioco Vita**

*Viola's Magic Friend* ha l'obiettivo di condurre gli alunni delle ultime tre classi della scuola primaria e della prima classe della scuola secondaria di 1° grado nell'apprendimento di una lingua straniera lavorando sulla necessità di comunicare, innescando la curiosità per ciò che appare o suona "diverso", arrivando al gioco. Gli alunni saranno coinvolti direttamente durante lo spettacolo. Lo spettacolo è recitato in lingua inglese e italiana con l'ausilio di parti mimiche, immagini, scritte e canzoni.

I genitori di Viola hanno ordinato un robot di ultimissima generazione che fa le pulizie. Viola è a casa ammalata e il pacco è stato recapitato mentre i suoi genitori sono al lavoro. È uno scatolone enorme. La mamma ha raccomandato a Viola di attendere il suo ritorno prima di aprirlo. Nel frattempo dovrà riposare e cercare di fare un po' di compiti. Ma un imprevisto farà sì che Robbie, il robot "superpulitore", si attivi uscendo dalla scatola. Viola sarà perciò, suo malgrado, costretta a istruirlo per evitare che faccia dei danni.

teatro d'attore in lingua inglese  
da 8 a 11 anni

GENERAZIONI

TEATRO IN LINGUA INGLESE



DAVID REMONDINI / ERRANTI TEATRO

# WOLLY'S MAGIC ADVENTURE

di e con **David Remondini**  
produzione **Erranti Teatro** e **Teatro Gioco Vita**

Lo spettacolo mira a far superare ai ragazzi spettatori la paura della lingua inglese conducendoli dentro un'esperienza gioiosa e divertente. Punta a generare il bisogno spontaneo di comunicare in lingua straniera. Cerca immediatamente empatia e con un principio interattivo implicito (perché spinto dal bisogno del personaggio più che dall'intenzione di coinvolgere) ribalta per un lasso di tempo calcolato il rapporto gerarchico tra adulto che è su un piano sopra elevato (sul palco, che sa e che "in-segna") e scolaro (seduto in platea, che non sa e ripete senza per forza sapere perché). Le prime parole in inglese pronunciate spontaneamente dal vivo nello spettacolo sono dei ragazzi spettatori e tutta la prima parte si basa su questo principio. È il personaggio ad avere bisogno dei ragazzi e del loro coraggio a parlare in inglese e non viceversa. Innescato l'ascolto reciproco si sancisce il meccanismo di alternanza dove il rapporto gerarchico scompare lasciando emergere in tutta la sua prorompente la gioia di parlare INSIEME in inglese!

teatro d'attore in lingua inglese  
da 6 a 11 anni (due livelli differenziati: da 6 a 8 anni e da 9 a 11 anni)

GENERAZIONI

TEATRO IN LINGUA INGLESE

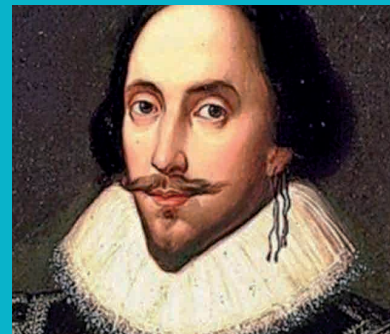


DAVID REMONDINI / ERRANTI TEATRO

# LIKE A FISH OUT OF WATER

*O captain, my captain!*

John Keats, Shakespeare and friends.



di e con  
**David Remondini**

produzione  
**Erranti Teatro**  
e **Teatro Gioco Vita**

teatro d'attore in lingua inglese  
da 12 anni



*Questo soprattutto domandarmi, nell'ora più quieta della notte, devo io scrivere?*

C'è un ragazzo, un adolescente, che studia per diventare medico e ama la poesia, anzi prima di tutto ama la poesia e poi studia per diventare medico -anche se il suo tutore lo vorrebbe commerciante che studiare medicina, seppur nobile, impiega tempo e soprattutto non porta soldi nell'immediato- Lui, il ragazzo, ci prova a non deludere nessuno, a portare avanti tutto: come si fa a scegliere cosa fare da grandi? E se avessi un talento e per un mestiere più sicuro o più remunerato o magari solo per paura di fallire, lo lasciassi inaridire? Sono Le domande dell'adolescenza, a cui il ragazzo ad un certo punto risponde:

*"Poesia, Poesia, per 10 anni seppellirmi nella Poesia!"*

*"O for ten years, that I may overwhelm myself in poesy"*

Il suo nome è John Keats, che sulla sua lapide volle incidere *"Qui giace uno il cui nome fu scritto nell'acqua"* Here lies one whose name was writ in water, come a dire che la sua presenza su questa terra non avrebbe lasciato traccia; oggi è unanimemente considerato uno dei più grandi poeti del romanticismo inglese.

Lo spettacolo con parti in inglese e in italiano, ha come personaggio-narratore principale Keats, adolescente affamato che alla ricerca di sé e del proprio posto nella letteratura, si fa guidare da maestri suoi contemporanei o vissuti prima di lui: primo fra tutti Shakespeare, che legge e rilegge quotidianamente e sente così vicino da domandarsi *"È troppo audace fantasticare che sia Shakespeare il mio Genio Tutelare?"*, e poi anche Wordsworth, Milton, Spencer e Dante.

Con una licenza poetica volta a stimolare ancor di più l'immedesimazione nel pubblico degli adolescenti, il protagonista Keats si nutre, inoltre, anche di materiale e stimoli a noi contemporanei, autori e musicisti viventi oggi, in una danza tra le epoche alla ricerca di senso e riferimenti per costruire il proprio sé.

# ANIMATERIA

## 7ª EDIZIONE 2026

Corso di formazione per animatore/animatrice esperto/a nei linguaggi, fisici e digitali, del teatro di figura

direzione  
**Jacopo Maj**

coordinamento e direzione pedagogica  
**Fabrizio Montecchi**

tutor  
**Anna Adorno**

**ANIMATERIA** è un Corso di alta formazione che intende promuovere e stimolare, in particolare presso le nuove generazioni di artisti/e ma non solo, la pratica del teatro di figura in tutte le sue forme, suscitando interesse verso le sue straordinarie possibilità di sperimentazione scenica e drammaturgica.

Il Corso si propone di preparare professionisti/e competenti nelle tecniche e nei linguaggi fisici e digitali del teatro di figura che possano applicare le competenze acquisite nel campo delle arti performative; professionisti/e con un alto grado di specializzazione, capaci di confrontarsi, professionalmente e artisticamente, con il mercato del lavoro dipendente o autonomo, sia in ambito nazionale sia internazionale.

Il successo delle prime sei edizioni - più di 300 i/le candidati/e provenienti da tutta Italia e residenti o domiciliati/e in regione Emilia Romagna; 110 i/le selezionati/e con una età media di 28 anni; più di 60 i/le docenti e gli/le artisti/e complessivamente coinvolti/e - conferma **ANIMATERIA** come luogo privilegiato di formazione, ma anche di sperimentazione, sul teatro di figura contemporaneo.

"Op. Rif. PA 2025-25383/RER, approvata dalla Regione Emilia-Romagna con DGR 2030/2025 del 09/12/2025 e cofinanziata con risorse del FSE+ 2021-2027 e della Regione Emilia-Romagna"



# FIGURE D'OMBRA

percorsi sull'ombra e il teatro d'ombra

# SPAZIO LUZZATI

PIACENZA via Giarelli, 14

Da sempre attento alla scoperta e al recupero di spazi per il teatro e la cultura, Teatro Gioco Vita con Editoriale Libertà ha pensato nel 2019 alla riqualificazione dell'ex stabilimento tipografico del quotidiano "Libertà" per la realizzazione a Piacenza di uno spazio omaggio a Lele Luzzati. Un luogo in cui sono raccolti gli oggetti e le testimonianze (scene, sagome, bozzetti, corrispondenza, disegni, foto e video) frutto della collaborazione di Teatro Gioco Vita con Luzzati, che rivivono grazie a modalità interattive e di coinvolgimento del pubblico, attraverso laboratori, animazioni, brevi momenti di spettacolo. Dal sodalizio artistico con Lele Luzzati nascono diversi spettacoli di Teatro Gioco Vita e prestigiose occasioni di collaborazione, a partire dalla prima creazione di teatro d'ombra *Il Barone di Münchhausen* (1978). Ricordiamo *Il Mostro Turchino* (1980), *I tre Grassoni* (1981), *Gilgamesh* (1982), *Odissea* (1983), *La Boîte à Joujoux* (1986) e diverse collaborazioni tra cui *L'Enfant et les sortilèges* (1996) e *Lo schiaccianoci* (1997). Il progetto riprende l'esperienza della mostra/spettacolo di Teatro Gioco Vita *Un mondo di figure d'ombra - Omaggio a Lele Luzzati* realizzata per la prima volta a Piacenza nel 1994/1995 e ripresa oltre che in varie città italiane (tra cui Ferrara, Genova, Milano, Modena e Roma), in Francia, Portogallo e Spagna. Ma lo Spazio Luzzati è molto di più. Oltre ai materiali relativi agli spettacoli d'ombra che abbiamo realizzato con lui dal 1978, ci sono le creazioni che Lele ci ha donato per le rassegne e le attività sul territorio di Piacenza: manifesti, locandine, disegni, plastici. Un patrimonio originale, unico e prezioso, in uno spazio permanente in cui è possibile valorizzarlo al meglio rendendolo fruibile a tutto il pubblico. Il progetto è realizzato anche in collaborazione con la Lele Luzzati Foundation di Genova e fa parte di ReTeFi, progetto di rete nato nel 2020 fra otto musei di Teatro di Figura dell'Emilia-Romagna per promuovere il ricco patrimonio regionale, unendo le differenze e i territori.

Lo Spazio Luzzati si sta configurando anche come "spazio delle storie", nel quale Teatro Gioco Vita realizza attività di narrazione, animazione e gioco rivolte soprattutto alle famiglie e alle scuole.





# TEATRO GIOCO VITA

*Direzione artistica*  
Diego Maj e Jacopo Maj

*Direzione di produzione*  
Jacopo Maj

Ufficio produzione e distribuzione spettacoli  
Laura Vallarani  
Tel. +39.335.5318620 - [distribuzione@teatrogiocovita.it](mailto:distribuzione@teatrogiocovita.it)

Ufficio stampa comunicazione  
Simona Rossi  
Tel. +39.338.3531271 - [ufficiostampa@teatrogiocovita.it](mailto:ufficiostampa@teatrogiocovita.it)



## TEATRO GIOCO VITA

Via San Siro, 9 - 29121 Piacenza (ITALIA)  
Tel. +39.0523.332613 - Fax +39.0523.338428  
[www.teatrogiocovita.it](http://www.teatrogiocovita.it) - [info@teatrogiocovita.it](mailto:info@teatrogiocovita.it)



SISTEMA DI GESTIONE  
QUALITÀ CERTIFICATO

**CQY**  
CERTIQUALITY

UNI EN ISO 9001:2015